

\_Lettera\_N\_3003

Agli allievi del collegio di Borgo San Martino

\*Torino, 17 giugno 1879 Ai miei amati Figli di 4a e 5a Ginnasiale di Borgo S.

Martino, Prima d'ora avrei desiderato di rispondere ad alcune letterine scritte dal caro vostro professore e da parecchi di voi. Non potendo ciò fare a ciascuno in particolare, scrivo una lettera per tutti riserbandomi di parlare a ciascuno privatamente nella prossima festa di S. Luigi.

Ritenete adunque, che in questo mondo gli uomini devono camminare per la via del Cielo in uno dei due stati: Ecclesiastico o secolare.

Per lo stato secolare ciascuno deve scegliere quegli studi, quegli impieghi, quelle professioni che gli permettono l'adempimento dei doveri del buon cristiano, e che sono di gradimento ai proprii genitori. Per lo stato Ecclesiastico poi si devono seguire le norme stabilite dal nostro Divin Salvatore: Rinunziare alle agiatezze, alla gloria del mondo, ai godimenti della terra per darsi al servizio di Dio, e così vie meglio assicurarsi i gaudii del cielo, che non avranno più fine.

Nel fare questa scelta ciascuno ascolti il parere del proprio confessore e poi senza badare né a superiori, né ad inferiori, né a parenti, né ad amici risolva quello che gli facilita la strada della salvezza e lo consoli al punto della morte.

Quel giovanetto che entra nello stato ecclesiastico con questa intenzione, egli ha morale certezza di fare gran bene all'anima propria ed all'anima del prossimo.

Nello stato ecclesiastico inoltre vi sono molte diramazioni, che devono tutte partire da un punto e tendere al medesimo centro che è Dio.

Prete nel secolo, prete in religione, prete nelle missioni estere sono i tre campi in cui gli evangelici operai sono chiamati a lavorare e a promuovere la gloria di Dio. Ognuno può scegliere quello che gli sta più a cuore, più adattato alle sue forze fisiche e morali prendendo consiglio da persona pia, dotta e prudente. A questo punto io dovrei sciogliervi molte difficoltà, che si riferiscono al mondo, che vorrebbe tutta la gioventù al suo servizio, mentre Dio la vorrebbe tutta per sé.

Tuttavia procurerò verbalmente di rispondere, o meglio spiegare le difficoltà che a ciascuno possono occorrere nel prendere qualcuna di queste importanti deliberazioni.

La base poi della vita felice per un giovanetto è la frequente comunione e leggere ogni sabato la preghiera a Maria SS. sulla scelta dello stato come sta descritta nel Giovane Provveduto.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con tutti voi e vi conceda il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Io vi raccomanderò ogni giorno al Signore, e voi pregate anche per me che vi sarò sempre in G. Cristo

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco